

alcuni Comuni ad eccedere la sovrimposta; l'altro che fu votato nella seduta pomeridiana, pure per alzata e seduta, intorno alla legge dei telefoni.

Giovagnoli. Io aveva proposto una interrogazione.

Presidente. Ne parleremo dopo.

Torrigiani. Domando di parlare.

Presidente. Parli.

Torrigiani. Io proporrei che la Camera si aggiornasse al 4 maggio. (*Oh! oh! — Ilarità. Rumori a sinistra.*)

Imbriani. E io propongo che si continui la discussione di questa legge martedì, non lunedì, perchè in quel giorno ci sono le interpellanze.

E domando la votazione nominale.

Voci. Oh! oh!

Barzilai. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Barzilai. Non credo che alcuno voglia sollevare una questione politica a proposito delle vacanze. Credo però opportuno di fare alcune osservazioni sulla proposta fatta testè dall'onorevole Borgatta, se non erro... (*Viva ilarità.*)

Voci. Torrigiani!

Barzilai. ...per la quale la Camera dovrebbe prendere oggi le sue vacanze e prorogarsi fino al 4 di maggio.

Io non farò alcuna proposta, ma mi pare opportuno di esporre alcune considerazioni, che molti dei nostri colleghi hanno fatto, nei giorni scorsi, fuori di quest'Aula, credo quindi che essi saranno consenzienti con me.

Io debbo dichiarare in linea di fatto, e il nostro presidente ce ne può essere testimone, che non si sono mai presi per la Pasqua, più di 15 o tutto al più 20 giorni di vacanza.

Nell'ultimo periodo della Sessione, in una stagione non propizia, la Camera si è sempre trovata sulle braccia un lavoro immane, che ha nociuto alla libertà, alla serietà e all'ampiezza delle discussioni, che ha imposto un onere troppo grave ai deputati, gravissimo al presidente, obbligandoci alle doppie sedute in permanenza.

Dunque, quando pensiamo che, quest'anno, abbiamo dinanzi a noi, oltre i bilanci, delle leggi di primaria importanza, come la legge di Roma, la legge sulle Banche, le Convenzioni marittime, tutte le leggi mandate qui dal Senato e molte altre, io non riesco a comprendere perchè la Camera debba perdere questi 10 o 12 giorni di lavoro utile, che an-

cora ci possono separare dalle vacanze di Pasqua. Comprendo poco questo, ma comprendo ancor meno perchè le vacanze si debbano protrarre fino al 4 di maggio.

Onorevoli colleghi, fuori di quest'Aula si è detta una cosa, che anche dei giornali molto diffusi hanno accreditata, e che io credo destituita di ogni fondamento: che il Ministero cioè voglia protrarre le vacanze ad un'epoca che gli permetta di far passare il primo maggio senza che la Camera sia adunata. (*Rumori.*) Io non credo assolutamente, e lo dico con piena coscienza, non credo a questa voce, perchè sono anche convinto che quest'anno il primo di maggio non darà luogo ad incidenti, e perchè credo che il Governo non possa e non voglia proporsi una linea di condotta sulla quale tema il controllo della Camera. (*Agitazioni — Commenti.*)

Ma appunto perchè questa voce è stata messa fuori, credo le vacanze debbano terminare in un tempo precedente al primo maggio, e credo che questo gioverà alla serietà del Governo, della Camera, ed anche all'interesse dell'ordine pubblico.

Nicotera, ministro dell'interno. Ho chiesto già di parlare.

Bonghi. Due sole parole. Vorrei sentire anzitutto l'opinione del Governo, dappoichè la Camera è l'istrumento dell'opinione del Governo. Quando avrò sentito questa opinione allora, se sarà il caso, parlerò.

Nicotera, ministro dell'interno. Ha perfettamente ragione l'onorevole Bonghi, e se l'onorevole presidente mi avesse lasciato parlare...

Presidente. Dica se l'onorevole Bonghi non si fosse messo a parlare lui. (*Ilarità — Interruzione dell'onorevole Bonghi.*)

Nicotera, ministro dell'interno. ... io avrei detto subito l'opinione del Governo, la quale è che la Camera continui nei suoi lavori. Se si potesse anzi ottenere dai deputati che rinunziassero alle feste di Pasqua, il Governo sarebbe lietissimo che si tenesse seduta anche il sabato santo.

Non so però se i deputati abbiano questa intenzione.

Ad ogni modo, ripeto, il Governo prega la Camera di non prendere le vacanze; la Camera poi faccia quello che crede. (*Bene! a sinistra.*)

Detto ciò, aggiungo, e mi scusi l'onorevole Barzilai, che non mi pare sistema buono quello di dire: io non credo, ma si dice